

“Chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo e il più misero essere della razza umana: la sua stessa vita dipende dalla madre, dipende da te e da me”.

(Madre Teresa)

E' dal 1978 che la prima domenica di febbraio la Chiesa italiana celebra la “*Giornata per la vita*”, Con lo scopo di tener viva fra i cristiani (ma anche nella società tutta) la consapevolezza che ogni pratica lesiva della vita e della dignità umana non può trovare spazio nell'ambito di un paese civile e democratico, fondato sui diritti umani e dunque sul principio dell'uguaglianza di tutti gli uomini. “*Non ci rasseghneremo*”, fu allora la parola d'ordine, “*non ci stancheremo mai di affermare che ogni singola vita umana merita rispetto*”. Ogni anno, i vescovi invitano alla riflessione sul tema chiamando alla mobilitazione e alla presa di coscienza della grande sfida culturale che si ha di fronte.

In questi tre decenni l'Italia è cambiata, ma la legge 194 è sempre al suo posto, con fondamenta se possibile ancor più solide di allora. Al tema dell'aborto se ne sono aggiunti di nuovi – la fecondazione artificiale e l'eutanasia, la ricerca sperimentale sugli embrioni umani e la Ru486, la pillola del giorno dopo e la clonazione – al punto che sono in tanti ormai a ritenere che quelle della bioetica siano le nuove frontiere del nostro tempo, un tempo in cui capacità tecniche e volontà umana incidono profondamente nelle fasi cruciali della nostra esistenza: il nascere e il morire.

In questi anni sempre forte è stata la voce della chiesa cattolica, culminata con l'enciclica *Evangelium Vitae*, scritta da Giovanni Paolo II e datata 1995. Più volte il papa ha indicato nella difesa della vita e della famiglia le sfide centrali della nostra civiltà. Un magistero che ha trovato reazioni molto differenti: violentemente critiche quelle di gran parte del mondo non cattolico; spesso opache e deboli quelle di una larga fetta di cittadini cattolici; gioiose e calorose quelle di quanti costituiscono il variegato mondo del cosiddetto “popolo della vita”, impegnato nelle attività di ogni giorno ad affermare con atti concreti il principio dell'uguale dignità di ogni essere umano dal concepimento alla morte naturale.

Una legge ormai “sacralizzata”, intoccabile, sulla quale è impossibile aprire semplicemente un dibattito o una discussione : balza agli occhi, anche in riferimento alla realtà degli altri paesi europei, l'ostinato rifiuto di una certa area culturale di considerare laicamente e pragmaticamente la necessità di una seria legislazione che tuteli la famiglia e la vita umana. Questo atteggiamento, di chi si ostina a considerare l'aborto come un diritto intoccabile della donna, insieme ad altri, connessi alla concezione di famiglia naturale, è tra quei motivi che ha condotto una certa area radicale universitaria a manifestare in maniera disordinata contro la presenza del Papa all'ateneo “LA SAPIENZA” di Roma, impedendo di fatto, la presenza fisica di Benedetto XVI nell'Università.

Di fronte a tanta intransigenza ed oscurantismo, la Chiesa e tutti i cattolici e laici impegnati nel Movimento per la Vita, continuano nella loro missione in difesa della vita, di ogni vita, dal concepimento alla morte naturale, mantenendo attenzione verso le categorie sociali più deboli e povere. “*Se una madre in difficoltà per una gravidanza indesiderata, se un figlio che rischia la sua stessa vita non sono classificabili fra i poveri e fra gli ultimi*” – afferma il vicepresidente del Movimento per la vita – “*chi mai potrà esserlo?*”.

“*Il più povero fra i poveri*”: così l'oggi beata Teresa di Calcutta, che di poveri davvero se ne intendeva, definiva il piccolo concepito. “*Chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo*

e il più misero essere della razza umana: la sua stessa vita dipende dalla madre, dipende da te e da me". Un invito a prendersi cura dell'uomo, in ogni fase della sua esistenza. Un invito rivolto a tutti gli uomini.

A Civitavecchia operiamo dal 1981 e in questo periodo, **oltre 100 bambini sono stati salvati dall'aborto volontario**: la nostra attività si esplica, inoltre, nei confronti di donne e famiglie cui offriamo un aiuto concreto nel momento in cui più ne hanno bisogno, cioè nel momento della gravidanza o per sostenere le necessità dei propri figli neonati o di pochi anni.

Il risultato della legge che ha legalizzato nel 1978 l'aborto volontario, in questi 30 anni, è di CIRCA 5 milioni di ABORTI IN ITALIA, e di migliaia di aborti a Civitavecchia.

I Centri di aiuto alla Vita, espressione del Movimento per la Vita, in questi anni, fidando unicamente sul volontariato, hanno contribuito a salvare dall'aborto migliaia di esseri umani, circa 70.000 in tutta Italia.

Alcuni dei nostri interventi di aiuto materiale e diretto alle mamme, sono possibili grazie ad una istituzione nazionale realizzata dal Movimento per la Vita nazionale, che si chiama Progetto Gemma.

Fino ad oggi, in Italia, grazie a "Gemma", sono nati circa diecimila bambini, che probabilmente non avrebbero mai visto la luce: a Civitavecchia, ad esempio, circa 60 mamme hanno ricevuto o ricevono questo contributo, modesto ma importante.

Anche quest'anno chiediamo a te ed alla tua Parrocchia, caro amico, di effettuare almeno un'adozione a distanza tramite progetto Gemma: basta dare la propria disponibilità a Milano, alla Fondazione Vita Nova del Movimento per la Vita (Tel. 02- 48702890 -fax 02-48705429) e ti verrà indicato come procedere per aiutare una madre ed il bambino che porta in grembo. Parrocchie, comunità, istituti, associazioni possono unire le forze di più persone per raggiungere la somma di Euro 160,00 (centosessanta) mensili per 18 mesi: basta trovare 8 persone che ogni mese vogliono offrire 20 euro, per salvare una vita umana !

Ti ringrazio per il tuo impegno a favore della vita umana nascente

IL PRESIDENTE M.P.V.
di Civitavecchia
Dott. Fausto Demartis

(tratto dalla lettera inviata ai parroci della Diocesi in preparazione alla 30° Giornata per la Vita)



Movimento per la Vita
Via Gorizia, 8 - 00053-Civitavecchia
Tel. 0766 - 26200
lun. merc. ven. dalle 17 alle 19